

I NUMERI**5.824.662** gli abitanti della Campania, secondo i dati Istat del gennaio 2010 su una superficie di 13.590,25 chilometri quadrati**3.079.685** Gli abitanti della provincia di Napoli su un territorio di 1.171,13 kmq, densità di 2.630 abitanti per kmq

1915 tonnellate. Tanti, secondo il sindaco Iervolino, i rifiuti rimasti in strada a Napoli

→ **Il sindaco Iervolino** «Ma non dicevano che l'emergenza era finita? Basta bugie sugli enti locali»→ **L'esempio differenziata** «A Napoli è al 19%, a Roma al 20 e a Genova al 21. A Palermo solo al 4»

«Dal governo soltanto spot E ora danno a noi la colpa»

Conferenza stampa del sindaco Rosa Russo Iervolino, che rispedisce a Roma le responsabilità per la nuova emergenza. «E le altre province non ci aiutano: eppure a Pianura sono finite le fette di tutta la regione».

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A NAPOLI

Bertolaso non si capacita di quello che succede e Berlusconi indica la responsabilità degli Enti locali. «E

vabbuò... jamm', mi sono ripromessa di non fare polemiche, anche se ho motivo di avere il dente avvelenato e di togliermi qualche sassolino dalle scarpe». Alle notizie che arrivano dal vertice di governo, Rosa Russo Iervolino perde un poco la pazienza e reagisce in napoletano. Napoli, palazzo San Giacomo, salone al secondo piano che affaccia sul Golfo. Cumuli di immondizia a piazza Municipio, a via Toledo, a Santa Brigida. Per l'esattezza 1915 tonnellate di rifiuti in città, «una situazione di

estrema gravità», dice il sindaco, «ma non se ne esce se non la smettiamo di dire bugie». A cominciare «dalla dichiarazione trionfale di fine emergenza di alcuni mesi fa» per continuare «con la stupidaggine della differenziata, perché Napoli è al 19%, Roma al 20, Genova al 21 per cento e Palermo al 4». Napoli ha anticipato 20 milioni per la Provincia e per la Regione: «Restituiteli e noi andremo avanti con la differenziata». Però, continua il sindaco, attorniato dalla giunta e dai vertici dell'Asia, l'azienda che si occupa dei rifiuti a Napoli, il problema che stiamo vivendo «sarebbe scoppiato comunque» perché «il sistema è estremamente debole»: se si inceppa Acerra e non si scarica a Terzigno, con 500 tonnellate a terra e 600 nei compattoni che non possono raccogliere rifiuti, Napoli e l'hinterland precipitano nella crisi.

NAPOLI E LA CAMPANIA

Rosetta Iervolino riconosce al presidente della Regione Caldoro «il coraggio di aver esercitato il potere sostitutivo» ma non le piace la mancanza di solidarietà dimostrata dagli altri presidenti delle province campane, perché non è accettabile che «i sindaci si ribellino alla richiesta di aprire le loro discariche per 5

giorni, sufficienti a smaltire l'emergenza». Ricorda che Pianura è stata per 15 anni la discarica di tutta la Campania e «ci sono finite parecchie fette», e che Napoli «ha dato con Chiaiano».

Ma il problema vero è una legge troppo rigida basata sul principio che ognuno si tiene la propria spazzatura, perché su quasi sei milioni di abitanti che ha la Campania, la metà stanno in provincia di Napoli che però occupa solo l'8 per cento del territorio. È chiaro che con quella densità abitativa i problemi si esasperano mentre le province di Avellino e Benevento occupano metà del territorio con una densità di popolazione molto bassa. Iervolino insiste: «non faccio polemiche», però chiede concretezza e «misure che incidono» al governo. «Perché le promesse non mantenute hanno come effetto che la gente non si fida più delle istituzioni». Napoli, sostiene l'assessore all'Ambiente Giacomelli, i suoi impegni li ha mantenuti. «L'accordo per l'impiantistica è stato fatto nel marzo 2009, il comune di Napoli ha ottemperato ai suoi obblighi, dalla creazione di una società di scopo alle bozze per il bando di gara. Poi abbiamo aspettato fino ad agosto 2010 la delibera della Regione per le aree». ♦